

Infine penso che il partner storico e naturale dei Trentini sia la popolazione Sudtirolese, ed è con essa che il Trentino deve essere solidale perché così è stato per i passati 700 anni.

Guido Benucci

■ Inceneriti o inumati:

■ Il Sudtirolo non è Italia Tutti lo sanno: sono tedeschi

Non vorrei che il discorso sulla toponomastica in Sudtirolo diventasse una diatriba personale fra me e Bertoldi, tuttavia mi sento di dovere precisare che c'è una sostanziale differenza fra il bilinguismo previsto dallo Statuto dell'Autonomia e la questione della toponomastica. Il prontuario di Tolomei non è fonte di diritto e non è strumento per l'attuazione del bilinguismo. Può al limite servire in un museo come esempio delle aberrazioni del secolo scorso. Quanto alla toponomastica, e non al bilinguismo, mi sembra che il braccio di ferro sia quello di volere imporre la duplice dizione.

Per il resto, il Sudtirolo è per sua natura, e per evidenti segni che ognuno può vedere, terra tedesca. Lo diceva, prima di me, anche Cesare Battisti, che come testimone andrà bene anche a Bertoldi.

La lingua madre del Sudtirolo è di conseguenza il tedesco, e questa è la natura delle cose. Non credo che l'uso dell'italiano, ove risieda tale popolazione, possa assimilarsi a una «soprafazione», ma mi sembra che Bertoldi voglia un po' ribaltare lo stato delle cose.

Quanto a Eva Klotz, io ho grandissima stima di lei, pur non condividendo tutte le idee. Mi sembra che chiedere l'autodeterminazione dei popoli non sia per nulla una posizione estremista nel 2010.